

IL RILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI OSPEDALI PEDIATRICI ITALIANI

Quattro priorità per potenziare le cure all'infanzia

DI PAOLO PETRALIA *

Rilanciare la cultura pediatrica nella sua specificità attraverso l'elaborazione di proposte comuni da presentare con un'unica voce a tutti i nostri interlocutori: da quelli istituzionali locali e nazionali alle società scientifiche e al territorio, per salvaguardare il futuro della pediatria italiana. Si tratta della principale e più sentita esigenza comune emersa dalla prima riunione dell'Associazione degli ospedali pediatrici italiani (Aopi) onlus, per la programmazione del triennio di attività 2011-2013, ospitata il 16 settembre a Genova presso l'Istituto Giannina **Gaslini** in virtù dell'elezione del sottoscritto alla carica di presidente.

L'Aopi è infatti composta dai Dg dell'ospedale **"Gaslini"** di Genova, del "Meyer" di Firenze, del "Burlo Garofalo" di Trieste, del "Sant'Anna" di Torino, del "Bambino Gesù" di Roma, del "Salesi" di Ancona, del "Santobono" di Napoli e dei Dipartimenti di Pediatria dell'Ospedale di Padova e degli Spedali Civili di Brescia.

L'associazione, nata nel 2005, si pone come obiettivi quelli di coordinare iniziative, sia in ambito nazionale che internazionale, per promuovere lo sviluppo culturale, scientifico e gestionale delle strutture assistenziali ad alta specialità dedicate all'area materno-infantile e all'età evolutiva. A partire da questa prima riunione del nuovo ciclo di incontri, i membri dell'associazione hanno deciso di rinsaldare i legami esistenti tra gli ospedali pediatrici italiani e, con cadenza bi-

mestrale, incontrarsi a turno nelle diverse sedi degli ospedali aderenti, per rilanciare la promozione di iniziative di approfondimento e confronto su tematiche assistenziali, di ricerca e gestionali, individuando tematiche di collaborazione e cooperazione. In particolare, l'Aopi intende costituire una rete entro cui perseguire le eccellenze nel campo dell'assistenza, della ricerca e della formazione, affinché diventino patrimonio comune, anche attraverso la creazione di linee guida su tematiche organizzative e assistenziali finalizzate all'approccio globale delle cure.

Il presidente uscente, Tommaso Langiano - direttore generale dell'Ospedale Meyer - ha ricordato i traguardi raggiunti dall'Aopi, come

«la creazione della Carta dei diritti del bambino, la predisposizione di un manuale di accreditamento degli ospedali pediatrici e di uno strumento per la valutazione sistematica del dolore del bambino e del neonato, tematiche per le quali l'associazione continuerà la propria attività».

L'azione di rilancio dell'Aopi si focalizzerà in primis su quattro aree tematiche: revisione del sistema di classificazione e remunerazione delle prestazioni, definizione dei criteri funzionali all'individuazione delle eccellenze pediatriche, integrazione con le strutture e gli operatori territoriali, formazione post specialistica delle risorse umane.

Di primaria importanza è apparso offrire la collaborazione dell'associa-

zione alla revisione del sistema di classificazione e remunerazione delle prestazioni, che tenga conto delle specificità pediatriche, così come alla definizione dei criteri funzionali per l'individuazione delle eccellenze pediatriche.

Centrale anche l'ambito della formazione: «L'Aopi - come ha sottolineato Giuseppe Profiti, presidente dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma, neoletto vice-presidente Aopi, ha deciso di contribuire allo sviluppo dei percorsi formativi post specialistici, come a esempio master per la formazione dei pediatri nelle varie specialità mediche e chirurgiche, anche per cercare una soluzione al problema della valorizzazione delle risorse interne e del loro reclutamento: appare infatti insufficiente l'attuale afflusso di specialisti verso l'area pediatrica, soprattutto per quanto riguarda anestesisti, cardiologi e neurologi».

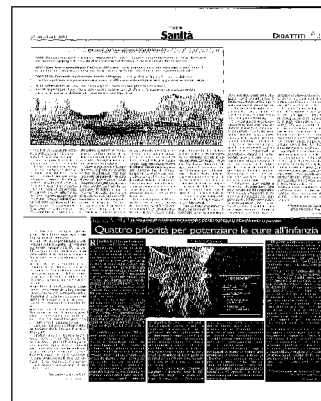
È emersa inoltre la necessità di sviluppare proposte organizzative per migliorare il rapporto tra l'ospedale pediatrico e il territorio, anche attraverso la valutazione dei modelli esistenti per capitalizzare le best practice italiane; naturalmente è implicita la disponibilità a migliorare la collaborazione tra gli ospedali della rete, a cominciare dall'individuazione di percorsi di appropriatezza nell'offrire le cure.

* *Direttore generale Istituto G. **Gaslini** Presidente Aopi Onlus*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- Gli obiettivi**
- Revisione Drg
 - Formazione post specialistica
 - Focus sulle eccellenze pediatriche
 - Integrazione con il territorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.